

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-6871 del 29/12/2023
Oggetto	ATTO DI CONCESSIONE - Procedimento FE04A0038. Rinnovo della Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale ad uso igienico-assimilati nel Comune di Poggio Renatico (FE). Concessionario: PROVINCIA di FERRARA
Proposta	n. PDET-AMB-2023-7060 del 22/12/2023
Struttura adottante	Servizio Gestione Demanio Idrico
Dirigente adottante	GABRIELLA DUGONI

Questo giorno ventinove DICEMBRE 2023 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 - Bologna, il Responsabile del Servizio Gestione Demanio Idrico, GABRIELLA DUGONI, determina quanto segue.

OGGETTO: PROCEDIMENTO FE04A0038

RINNOVO DELLA CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE AD USO IGIENICO-ASSIMILATI NEL COMUNE DI POGGIO RENATICO (FE).

CONCESSIONARIO: PROVINCIA DI FERRARA

**LA DIRIGENTE**

**VISTI**

- il regio decreto 25 luglio 1904, n. 523 (Testo unico delle opere idrauliche);
- il regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici);
- la L.R. 20 aprile 2018, n. 4 (Disciplina della Valutazione dell'Impatto Ambientale dei progetti);
- il regolamento regionale n. 20 novembre 2001, n. 41 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica);
- legge regionale 14 aprile 2004, n. 7 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali);
- il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa, 21 dicembre 2005, n. 40;
- la deliberazione di Giunta regionale 30 luglio 2007, n. 1191 (Approvazione Direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione ed il monitoraggio dei SIC, delle ZPS e delle Linee Guida per la valutazione di incidenza ex art. 2, co. 2, l.r. 7/2004);
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);
- R.D. 14 agosto 1920, n. 1285 (Regolamento per le derivazioni e utilizzazioni di acque pubbliche);
- R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici);

- la DGR 14 dicembre 2015, n. 2067 (Attuazione della Direttiva 2000/60/CE: contributo della Regione Emilia Romagna ai fini dell’aggiornamento/riesame dei piani di Gestione distrettuale 2015 - 2012);
- deliberazione 17 dicembre 2015, n. 8 dell’Autorità di Bacino del Fiume Po (Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal Piano di gestione del Distretto idrografico padano - c.d. “*Direttiva Derivazioni*”);
- il d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali, in attuazione della l. 59/1997);
- la L.R. 21 aprile 1999, n. 3 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli art. 152 (Canoni per le utenze di acqua pubblica); 153 (Spese di istruttoria); 154 (Depositi cauzionali);
- la legge regionale 22 dicembre 2009, n. 24, in particolare l’art. 51 (Disposizioni finanziarie inerenti le entrate derivanti dalla gestione del demanio idrico);
- la legge regionale 30 aprile 2015, n. 2, in particolare l’art. 8 (Disposizioni sulle entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico);
- le DGR 15 aprile 2002, n. 609; 7 luglio 2003, n. 1325; 1 agosto 2005, n. 1274; 29 dicembre 2005 n. 2242 e n. 1994; 9 dicembre 2011, n. 1985; 2 febbraio 2015 n. 65 (Nuove determinazioni di canoni e di spese istruttorie per le derivazioni di acqua pubblica); 29 ottobre 2015 n. 1622 (Disposizioni in materia di demanio idrico, anche ai sensi dell’art. 8, l.r. n. 2 del 2015);
- Piano di Gestione delle acque, DPCM 8 febbraio 2013;
- deliberazioni di Giunta regionale 5 settembre 2016, n. 1415 (Definizione dei fabbisogni irrigui per la coltura, ex d.m. 31 luglio 2015, “Approvazione delle linee guida per la regolamentazione da parte delle Regioni delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo”); 31 ottobre 2016, n. 1792 (Determinazione su base volumetrica dei canoni di concessione ad uso

- irriguo); 21 dicembre 2016. n. 2254 (Disciplina sulle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo in recepimento del d.m. 31 luglio 2015);
- D.G.R. 1060/2023 “Prime disposizioni per il rispetto dei parametri quantitativi delle acque, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 23/2022”;
  - la D.G.R. 9 giugno 2014, n. 787 (Individuazione dei parametri per la durata massima delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica diverse da quelle destinate ad uso idroelettrico);
  - la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme sul procedimento amministrativo);
  - il D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina sugli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni); così come modificato dal D. Lgs. 25 maggio 2016 n. 97;
  - la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), che ha conferito l'esercizio delle funzioni regionali in materia di demanio idrico ad ARPAE – Agenzia regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna;
  - la determinazione ARPAE 2019-732 del 16/09/2019 inerente l'Approvazione della Circolare interna recante le Linee guida LG24/DT, “Indicazioni procedurali per il rilascio di concessioni di risorsa idrica”, le Linee guida LG25/DT, “Indicazioni operative sull'istruttoria tecnica delle istanze di concessione di risorsa idrica” e le Linee guida LG26/DT “Indicazioni procedurali per il rilascio di concessioni di aree demanio idrico”;
  - la DDG 130/2021 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia;
  - la DGR n. 2291/2021 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia di cui alla citata D.D.G. n. 130/2021;
  - la DDG n. 75/2021 - come da ultimo modificata con la DDG n. 19/2022 - di approvazione dell'Assetto organizzativo analitico e del documento Manuale organizzativo di Arpae;
  - la D.D.G 2022/162 del 22.12.2022 di conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara alla Dott.ssa Gabriella Dugoni;

**PRESO ATTO** della domanda acquisita agli atti con prot. n. PG.2016.116484 del 23/02/2016, con cui la PROVINCIA DI FERRARA, C.F. - P.Iva 00334500386, con sede in Largo Castello n. 1 del Comune di Ferrara (FE), ha richiesto il rinnovo della concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dallo SCOLO SCORSURO e dalle falde sotterranee, in Comune di Poggio Renatico (FE), per uso mitigazione impatto ambientale, assimilato all'uso igienico ed assimilati (codice pratica FE04A0038);

**PRESO ATTO** altresì che:

- suddetta concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dallo SCOLO SCORSURO e dalle falde sotterranee, in Comune di Poggio Renatico, ad uso mitigazione impatto ambientale, assimilato all'uso igienico ed assimilati, per il riempimento ed il mantenimento del livello di n. 3 invasi, è stata assentita con Determina n. 15337 del 24.10.2005 e rinnovata con Determina n. 11013 del 30.08.2007, scadenza al 31/12/2015 (codice FE04A0038);
- l'utilizzo della risorsa idrica si inserisce all'interno del progetto di mitigazione sull'impatto ambientale e faunistico dell'arteria stradale denominata "*Asse viario Cispadano - II° Lotto - II° Stralcio dal Km 7+500 al Km 13+000 - tra la S.P. n. 50 Comune di Poggio Renatico e la S.P. n. 35 Comune di S. Agostino*".
- la derivazione di acqua pubblica è destinata ad uso mitigazione impatto ambientale e faunistico, al fine di ridurre al minimo gli impatti e le barriere ecologiche nate dalla realizzazione del suddetto asse viario, prevedendo per ogni tipologia di impatto adeguata azione di mitigazione, per la salvaguardia degli habitat e della fauna presente.

I danni causati dalle infrastrutture lineari per i trasporti all'ambiente naturale provocano la frammentazione degli habitat naturalistici, la perdita di permeabilità ecologica e il rischio di impoverimento della biodiversità fino all'estinzione locale di specie animali.

La conservazione di aree umide ha lo scopo sostanziale di favorire la sosta della fauna ed avifauna selvatica e l'arricchimento della flora autoctona.

**DATO ATTO** che:

- la domanda presenta i requisiti per essere sottoposta al procedimento di rinnovo di concessione ordinaria di cui all'art. 27 del R.R. 41/2001;
- la destinazione d'uso della risorsa idrica è qualificabile, per la definizione del canone, come uso igienico assimilati;
- le marche da bollo non sono dovute, così come disposto all'art.16 della tabella, Allegato B al D.P.R. n.642/1972;

**CONSIDERATO** che la derivazione coinvolge un corpo idrico artificiale e che nel PdGPO non sono disponibili obiettivi specifici e le necessarie indicazioni sulla valutazione della pressione da prelievo per i corpi idrici artificiali; le derivazioni da tali corpi idrici sono escluse dalla valutazione ex ante, ai sensi della “Direttiva Derivazioni - Specificazioni e integrazioni riguardanti alcune modalità applicative” del 24/10/2018;

**DATO ATTO** che per la concessione in corso del precedente rinnovo erano già stati acquisiti i pareri di rito e che con nota prot. n. PG/2022/0190210 del 18/11/2022, ai sensi dell'art. 14 della L.241/90 è stata indetta la *Conferenza di Servizi in forma Semplificata e modalità Asincrona*, per l'acquisizione dei pareri previsti dal R.R. 41/2001 e dal R.D. 1775/33 da parte degli Enti competenti;

**PRESO ATTO** del parere favorevole espresso dai seguenti Enti e richiesti col presente procedimento di rinnovo, che hanno dettato le prescrizioni contenute nel Disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione:

- Consorzio di Bonifica PIANURA DI FERRARA: prot. n. PG/2023/105760 del 16/06/2023 e prot. n. PG/2022/196679 del 30/11/2022;
- Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Ufficio Territoriale di Ferrara: prot. n. PG.2022.194346 del 25.11.2022;

**PRESO ATTO** che per il Comune di Ferrara si ritiene applicabile il principio del silenzio-assenso ai sensi della L.124/2015, mentre da parte dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po (interessata per conoscenza) non sono pervenute in ogni caso comunicazioni in merito;

**ACCERTATO** che il richiedente:

- ha corrisposto quanto dovuto a titolo di spese istruttorie;
- ha versato in data 04/04/2023, la somma pari a euro 277,78 relativa al canone dovuto per l'anno 2023 e che non risultano pendenze con riferimento alle annualità pregresse;
- ha versato in data 15/12/2023 la somma pari a 21,54 euro dovuta ad integrazione del deposito cauzionale, già costituito in data 02/12/2005 nella misura di 256,24 euro;

**RITENUTO**, sulla base dell'istruttoria svolta, che non sussistano elementi ostativi al rilascio del rinnovo della concessione codice FE04A0038;

#### **DETERMINA**

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di assentire alla PROVINCIA di FERRARA, C.F. - P.Iva 00334500386, con sede in Largo Castello n. 1 del Comune di Ferrara (FE), fatti salvi i diritti di terzi e quanto previsto da norme urbanistico-edilizie del Comune interessato, il rinnovo della concessione ordinaria per la derivazione di acqua pubblica superficiale, codice FE04A0038;
2. di stabilire che la concessione di derivazione di acqua pubblica continui ad essere esercitata con le modalità di seguito descritte:
  - mantenimento del livello di n. 3 invasi, mediante prelievo di acque superficiali dallo Scolo Scorsuro e di acque sotterranee tramite intercettazione della falda freatica in Comune di Poggio Renatico (FE), mediante opere di presa ed adduzione invariate, nonché per l'utilizzo di una quantità d'acqua invariata rispetto a quanto previsto per le annualità successive al

2005, ovvero successivamente al primo riempimento degli invasi stessi; nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante della presente Determina e nel Disciplinare parte integrante della Determina di concessione n. 015337 del 24.10.2005;

- destinazione della risorsa ad uso uso mitigazione impatto ambientale, assimilato all'uso igienico-assimilati;
- portata massima di esercizio pari a l/s. 22,50 complessivi;
- volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 15.000,00;
- prelievo esercitato per l'uso sopra citato, in modalità non contemporanea dalle varie fonti indicate di seguito, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante della presente determinazione.
- ubicazione del prelievo:
  - a. invaso all'interno dell'area umida individuata cartograficamente con n. 4: terreno di proprietà della Provincia di Ferrara, nel Comune di Poggio Renatico (FE), distinto nel NCEU di detto Comune al foglio n. 27 mappale n. 101, ed avente le seguenti coordinate geografiche UTM\*RER:  $X = 695.553 - Y = 962.150$ ;
  - b. invaso all'interno dell'area umida individuata cartograficamente con n. 5: terreno di proprietà della Provincia di Ferrara, nel Comune di Poggio Renatico (Fe), distinto nel NCEU di detto Comune al foglio n. 38 mappale n. 62 ed avente le seguenti coordinate geografiche UTM\*RER :  $X = 695.903 - Y = 961.747$ ;
  - c. invaso all'interno dell'area umida individuata cartograficamente con n. 2: terreno di proprietà della Provincia di Ferrara, nel Comune di Poggio Renatico (Fe), distinto nel NCEU di detto Comune al foglio n. 15, mappale n. 91 (ex 76), ed avente le seguenti coordinate geografiche UTM\*RER:  $X= 693.933, Y= 4.962.928$ ;

3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2032;
4. di approvare il Disciplinare di concessione allegato al presente atto e sua parte integrante, sottoscritto digitalmente per accettazione dal concessionario in data 21/12/2023;
5. di quantificare l'importo del canone per l'anno 2023 in 277,78 euro;
6. di quantificare l'importo relativo al deposito cauzionale in 277,78 euro;
7. di notificare il presente provvedimento tramite posta elettronica certificata;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione sul sito web istituzionale di ARPAE previsti dal D. Lgs. 33/2013, nonché del D. Lgs n. 97/2016 e sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla D.G.R. 486/2017 e successivi provvedimenti in materia, e ai sensi dello strumento unico di programmazione, denominato *Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO)* approvato dall'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna - ARPAE;
9. di dare atto che il presente provvedimento, redatto in forma di scrittura privata non autenticata, è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, risultando l'imposta di registro inferiore ad euro 200,00, ai sensi dell'art. 5, d.P.R. 131/1986;
10. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi dell'art. 133 c. 1, lett. b), D. Lgs. n. 104/2010, nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e 143, r.d. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla notifica.

11. di dare atto che come previsto dalla Deliberazione del Direttore Generale n. D.D.G. n. 100 del 20.07.2022, il titolare del trattamento dei dati personali forniti dal proponente è il Direttore generale di ARPAE, che il responsabile del trattamento dei dati personali è la Dott.ssa Valentina Beltrame, Responsabile di ARPAE A.A.C. Centro e che le informazioni di cui all'art. 13 del D. Lgs. 196/2003 sono contenute nell'Informativa per il trattamento dei dati personali consultabile presso la segreteria dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna - ARPAE SAC di Ferrara, con sede in Ferrara, Via Bologna 534 e disponibile sul sito istituzionale, su cui è possibile anche acquisire le informazioni di cui agli artt. 12, 13 e 14 del regolamento (UE) 2016/679 (RGDP).

*La Dirigente Responsabile*  
*Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara*  
*Dott. Geol. Gabriella Dugoni*  
*documento firmato digitalmente secondo la normativa vigente*

**AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA-ROMAGNA**  
**DISCIPLINARE**

contenente gli obblighi e le condizioni cui è vincolato il rinnovo della concessione ordinaria di derivazione da acque pubbliche superficiali, rilasciato alla PROVINCIA di FERRARA, C.F. - P.Iva 00334500386, con sede in Largo Castello n. 1 del Comune di Ferrara (FE), per uso mitigazione impatto ambientale, assimilato all'uso igienico ed assimilati. Codice pratica FE04A0038.

**ARTICOLO 1 - DESCRIZIONE E UBICAZIONE DELLE OPERE DI PRESA**

Il prelievo di acqua pubblica superficiale dallo *SCOLO SCORSURO* e dalle falde sotterranee, in Comune di Poggio Renatico per il riempimento ed il mantenimento del livello di n. 3 invasi, avviene con le seguenti modalità e opere di presa:

1. Invaso all'interno dell'area umida individuata cartograficamente con n. 4 - cod. FEA4360 - la risorsa idrica viene prelevata dal *Canale Scorsuro*, a mezzo di una pompa diesel della potenza di kW. 7,5 e della portata di 28 l/s.

L'invaso ha dimensioni pari a m. 50,00 x m. 334,00, una profondità di m. 1,50 dal p.c. ed una cubatura pari a mc. 25.000. Per il mantenimento del livello dell'invaso è previsto un prelievo dal predetto *Scolo Scorsuro* nel limite di portata massima di esercizio pari a l/s. 22,00 e media di l/s. 4,00 e nel limite di volume complessivo pari a mc/annui 5.000,00.

L'opera di presa è ubicata su terreno di proprietà della Provincia di Ferrara, nel Comune di Poggio Renatico (Fe), distinto nel NCEU di detto Comune al foglio n. 27 mappale n. 101 ed avente le seguenti coordinate geografiche UTM\*RER : X = 695.553 - Y = 962.150.

2. Invaso all'interno dell'area umida individuata cartograficamente con n. 5 - cod. FEA4361 - la risorsa idrica viene prelevata dal *Canale Scorsuro*, a circa m 360,00 attraverso una tubazione in PVC del diametro di mm. 150,00 e immessa nell'area a mezzo di pompa diesel della potenza di kW. 7,5 e della portata di 28 l/s.

L'invaso ha dimensioni pari a m. 60,00 x m. 274,00, una profondità di m. 1,70 dal p.c. ed una cubatura pari a mc. 28.000. Per il mantenimento del livello dell'invaso è previsto un prelievo dal predetto *Scolo Scorsuro* nel limite di portata massima di esercizio pari a l/s. 22,00 e media di l/s. 4,00 e nel limite di volume complessivo pari a mc/annui 5.000,00.

L'opera di presa, è ubicata su terreno di proprietà della Provincia di Ferrara, nel Comune di Poggio Renatico (FE), distinto nel NCEU di detto Comune al foglio n. 38 mappale n. 62, ed avente le seguenti coordinate geografiche UTM\*RER : X = 695.903 - Y = 961.747.

3. Invaso all'interno dell'area umida individuata cartograficamente con n. 2 cod. FE04A0038-1 - l'attingimento di risorsa idrica avviene tramite intercettazione della falda freatica.

L'invaso ha dimensioni irregolari di m. 150,00 x m. 50,00, profondità degradante dall'esterno verso l'interno fino a raggiungere la massima profondità pari a m. 5,70 dal p.c. ed una cubatura pari a mc 22.000. La falda freatica viene intercettata a circa m. 1,60 - 1,70 dal p.c.

Il limite di volume complessivo di risorsa derivabile è pari a mc/annui 5.000,00.

L'opera di presa, è ubicata su terreno di proprietà della Provincia di Ferrara, nel Comune di Poggio Renatico (Fe), distinto nel NCEU di detto Comune al foglio n. 15, mappale n. 91 (ex 76), ed avente le seguenti coordinate geografiche UTM\*RER : X = 693.933 - Y = 962.928;

#### ARTICOLO 2 - QUANTITÀ, MODALITÀ E DESTINAZIONE D'USO DEL PRELIEVO

1. La risorsa idrica prelevata è destinata ad uso mitigazione impatto ambientale e faunistico, assimilato all'uso igienico ed assimilati, al fine di ridurre al minimo gli impatti e le barriere ecologiche nate dalla realizzazione dell'arteria stradale denominata "*Asse viario Cispadano - II° Lotto - II° Stralcio dal Km 7+500 al Km 13+000 - tra la S.P. n. 50 Comune di Poggio Renatico e la S.P. n. 35 Comune di S. Agostino*", prevedendo per ogni tipologia di impatto sull'habitat naturalistico adeguata azione di mitigazione, per la salvaguardia degli scambi biotici, della rete ecologica, delle aree naturaliformi e quindi della fauna presente.

I danni causati dalle infrastrutture lineari per i trasporti all'ambiente naturale provocano la frammentazione degli habitat naturalistici, la perdita di permeabilità ecologica e il rischio di impoverimento della biodiversità fino all'estinzione locale di specie animali.

La creazione di aree umide ha lo scopo di favorire la sosta della fauna selvatica e dell'avifauna selvatica e la conservazione e arricchimento della flora autoctona, tipica degli ambienti umidi dell'area territoriale interessata.

2. Il prelievo di risorsa idrica per il mantenimento del livello degli invasi, è stabilito nel limite di:
  - portata massima di esercizio pari a l/s 22,50 complessivi, determinati in:
    - l/s. 22,00 per il mantenimento del livello degli invasi nella zona n. 4 e n. 5,
    - l/s. 0,50 per l'evapotraspirazione dell'invaso nella zona n. 2.
  - volume complessivo derivabile pari a mc/annui 15.000,00.
3. Il prelievo avviene dal corpo idrico denominato *SCOLO SCORSURO*.
4. Il prelievo per il mantenimento del livello degli invasi nella zona n. 4 e n. 5 viene effettuato nel periodo dal 01 marzo al 30 giugno, per un totale di n. 6 gg complessivi (n. 3 gg per l'invaso nella zona n. 4 e altri n. 3 gg per l'invaso nella zona n. 5, in modalità non contemporanea) e per ca. n. 126 h (n. 63 h per l'invaso nella zona n. 4 e n. 63 h per l'invaso nella zona n. 5).

L'evapotraspirazione nell'invaso della zona n. 2 implica il consumo di risorsa idrica dalle falde sotterranee, nel periodo dal 01 marzo al 30 giugno, per un totale massimo di n. 120 gg complessivi.

### **ARTICOLO 3 - CANONE DI CONCESSIONE**

Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone annuo secondo le modalità e l'importo indicati nell'atto di concessione di cui il presente disciplinare è parte integrante, anche se non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte dell'acqua concessa.

Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone annuo entro il 31 marzo dell'anno di riferimento, pena l'avvio delle procedure per il recupero del credito, accedendo direttamente alla piattaforma web della Regione Emilia Romagna: [PayER-PagoPA](#) e seguendo le indicazioni riportate sul sito ARPAE, alla pagina web: "*Concessioni e demanio idrico modalità di pagamento*" accessibile tramite il link: [www.arpae.it/pagamentidemanioidrico](http://www.arpae.it/pagamentidemanioidrico).

Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone adeguato in base all'aggiornamento o rideterminazione disposto mediante deliberazione di Giunta regionale da adottarsi entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento.

Qualora la Giunta non provveda entro tale termine, l'importo si rivaluta automaticamente in base all'indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno.

#### **ARTICOLO 4 - DEPOSITO CAUZIONALE**

1. Il deposito cauzionale, viene restituito alla scadenza naturale o anticipata della concessione qualora risultino adempite tutte le obbligazioni derivanti dall'atto di concessione.
2. L'Amministrazione concedente, oltre che per accertata morosità, può incamerare il deposito anche nei casi di rinuncia e dichiarazione di decadenza.

#### **ARTICOLO 5 - DURATA DELLA CONCESSIONE/RINNOVO/RINUNCIA**

- La concessione è rilasciata fino al 31 dicembre 2032.
- Il concessionario che intenda rinnovare la concessione è tenuto a presentare istanza di rinnovo entro il termine di scadenza della stessa e può continuare il prelievo in attesa di rilascio del relativo provvedimento, nel rispetto dell'obbligo di pagare il canone e degli altri obblighi previsti dal disciplinare.

Il concessionario che non intenda rinnovare la concessione è tenuto a darne comunicazione scritta all'Amministrazione concedente entro il termine di scadenza della concessione.

- Il concessionario può rinunciare alla concessione dandone comunicazione scritta all'Amministrazione concedente, fermo restando l'obbligo di pagare il canone fino al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.
- Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di rinunciare alla concessione o di non rinnovarla è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicati per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.

#### **ARTICOLO 6 - REVOCA/DECADENZA**

1. Il concessionario decade dalla concessione nei seguenti casi: destinazione d'uso diversa da quella concessa; mancato rispetto, grave e reiterato, del disciplinare o di disposizioni legislative o regolamentari; mancato pagamento di due annualità del canone; subconcessione a terzi.

L'Amministrazione concedente dichiara la decadenza dalla concessione qualora il concessionario, regolarmente diffidato, non abbia provveduto a regolarizzare la propria posizione entro il termine perentorio di trenta giorni dalla diffida. Nel caso di subconcessione a terzi, la decadenza è immediata.

2. L'Amministrazione concedente può revocare la concessione in qualunque momento per sopravvenute ragioni di interesse pubblico o qualora si rendano disponibili risorse idriche alternative non pregiate idonee all'uso richiesto e, comunque, al verificarsi degli eventi che ne determinino decadenza. La revoca della concessione non dà diritto ad alcuna indennità.

In caso di revoca o decadenza, il concessionario è tenuto agli adempimenti indicati dall'Amministrazione concedente per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.

## ARTICOLO 7 - OBBLIGHI DEL CONCESSIONARIO

**1. Dispositivo di misurazione** - Il concessionario è tenuto ad installare e a mantenere idoneo e tarato dispositivo di misurazione della portata e del volume di acqua derivata e a trasmetterne i risultati rilevati, unitamente alle letture dei relativi contatori al 31 dicembre di ogni anno (con supporto di documentazione fotografica), entro il 31 gennaio dell'anno successivo, ad:

- *ARPAE – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara*, (pec: [aofe@cert.arpa.emr.it](mailto:aofe@cert.arpa.emr.it)),
- *Regione Emilia - Romagna - Area Tutela e Gestione Acqua* (pec: [acqua@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:acqua@postacert.regione.emilia-romagna.it)),
- *Autorità di Bacino competente per territorio* (pec: [protocollo@postacert.adbpo.it](mailto:protocollo@postacert.adbpo.it)).

Il concessionario sarà tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate.

L'eventuale sostituzione dello strumento di misura dei volumi prelevati dovrà essere comunicata tempestivamente a questo Servizio di ARPAE specificando la data di sostituzione e allegando foto del nuovo strumento installato e del vecchio contatore da cui risulti il dato del volume totalizzato al momento della sostituzione.

**2. Cartello identificativo** – Il concessionario è tenuto a collocare in prossimità delle opere di presa un cartello bifacciale delle dimensioni di cm 21 per cm 29,7 in cui indicare il proprio nominativo, il codice di concessione e il suo termine di scadenza. Il cartello deve rimanere affisso per tutta la durata della concessione limitatamente al periodo di effettivo prelievo.

**3. Variazioni** – Il concessionario è tenuto a comunicare preventivamente all'Amministrazione concedente ogni variazione relativa alla destinazione d'uso dell'acqua e alle opere di prelievo contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, ai fini della necessaria autorizzazione.

**4. Sospensioni del prelievo** – Il concessionario è tenuto a sospendere il prelievo qualora l'Amministrazione concedente disponga limitazioni temporali o quantitative dello stesso. La sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti per un periodo non superiore ai tre mesi non dà luogo a riduzione del canone annuo.

**5. Subconcessione** – Il concessionario non può cedere o vendere a terzi la risorsa idrica oggetto di concessione, pena la decadenza immediata dal diritto a derivare.

**6. Cambio di titolarità** – Qualora, prima o alla scadenza, intervenga la necessità di richiedere un cambio di titolarità lo stesso potrà essere eventualmente accordato, su istanza del soggetto subentrante, da presentare entro 60 (sessanta) giorni dal verificarsi dell'evento relativo, mediante istruttoria ed emissione di atto da parte dell'Amministrazione, previa presentazione di idonea documentazione ai fini del trasferimento dei diritti connessi all'aspirante al subentro.

Il subentrante assumerà anche tutti gli obblighi derivanti dalla presente concessione, rispondendo solidalmente per i debiti del precedente titolare.

**7. Cessazione dell'utenza** – Il concessionario è tenuto a comunicare l'eventuale cessazione dell'utenza da qualsiasi causa determinata, e ad eseguire, a proprie spese, le prescrizioni impartite dall'Amministrazione concedente, determinate dall'autorità idraulica, per la rimozione delle opere di presa ed il ripristino dei luoghi.

Nel caso in cui non vi provveda, l'Amministrazione concedente procede d'ufficio all'esecuzione dei lavori, con onere delle spese a carico del concessionario.

**8. Responsabilità del concessionario** - Il concessionario è tenuto al risarcimento dei danni arrecati, in dipendenza della concessione, a persone, animali, ambiente e cose, restando l'Amministrazione concedente indenne da qualsiasi responsabilità anche giudiziale.

Il concessionario resta completamente responsabile, ai sensi della legislazione vigente, in relazione alle attività svolte per la manutenzione delle opere di prelievo e di approvvigionamento e scarico e in relazione all'uso della risorsa ai sensi del D.Lgs 81/2008 ai fini della tutela dell'igiene e della sicurezza fisica dei lavoratori e dell'incolumità pubblica e privata in considerazione dei rischi connessi, nonché per la prevenzione di ogni forma di inquinamento delle acque ai sensi del D.Lgs 152/2006 e s.m.i..

#### **ARTICOLO 8 - ALTRI OBBLIGHI E CONDIZIONI PARTICOLARI DELLA CONCESSIONE**

**Prescrizioni** - Si riportano di seguito le prescrizioni, già dettate in sede di concessione.

In prossimità degli invasi devono essere mantenuti:

- specifici cartelli monitori ben visibili con l'indicazione di pericolo "invaso" e di divieto di balneazione;
- n. 2 scalette di risalita, ubicate in posizioni contrapposte;
- n. 2 salvagente posizionati lungo l'invaso.

Gli invasi devono essere recintati lungo il confine di proprietà con rete metallica su pali infissi nel terreno di adeguata altezza, nel rispetto delle norme di sicurezza a carico del gestore delle aree in esame ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. ritenendo indenne e sollevato questo Ente da qualsiasi adempimento e responsabilità in merito.

#### **ARTICOLO 9 - VERIFICA DI CONGRUITÀ**

L'Amministrazione concedente può modificare il disciplinare o revocare la concessione qualora non sia verificata la congruità della derivazione con gli obiettivi da raggiungere al 2021 e al 2027, ai sensi della direttiva 2000/60/CE, senza corresponsione di alcun indennizzo a favore del concessionario, fatta salva la riduzione del canone.

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**